Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 7 Giugno 1924 — Anno XX — Num. 49

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 21

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
ESMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2 —

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 2

LA SAGRA DEI MUTILATI

Le Autorità e le Rappresentanze sul palcoscenico del Teatro di Condominio, mentre l'on. Alessandro Gorini legge il suo discorso.

Fotografia di A. Bevilacqua (eseguita al lampo di magnesio)

La restaurazione del capitale

Quando il governo fascista assunse il potere, il problema più urgente da risolvere era quello economico e finanziario. Era anche il più importante. Altri problemi, come, ad esempio, quello del mantenimento dell'ordine pubblico erano forse più appariscenti, ma il problema economico era quello fondamentale, poichè il disordine finanziario e il disagio economico se in parte erano effetto delle agitate condizioni politiche, erano poi a loro volta causa perenne di nuovi e più gravi perturbamenti di ogni genere.

La difficoltà della soluzione stava sopratutto nel fatto che si trattava di questioni numerose, complesse, talora contradditorie, ma così strettamente congiunte che era impossibile risolverle separatamente; per avere un risultato bisognava affrontare il problema nella sua interezza; le soluzioni parziali erano impossibili.

Fu questa la causa degli insuccessi dei governi precedenti. Allarmati ora dal deficit del bilancio, ora dalla instabilità dei cambi, ora dal caro vita attuavano provvedimenti sporadici ed impulsivi che o non sortivano nessun effetto o sortivano un effetto contrario a quello desiderato o si ripercuotevano in modo sfavorevole su qualche altro problema ugualmente urgente. L'unico provvedimento sostanziale preso precedentemente fu quello della abolizione del prezzo politico del pane.

In particolar modo fu una visione affatto unilaterale quella di credere che, per saldare il disavanzo, bastasse tassare ad ogni costo, taglieggiando quasi a caso la ricchezza nazionale. Merito grande del governo fascista fu quello di aver affrontato, per la prima volta da quando era finita la guerra, il problema economico e finanziario italiano in modo organico.

E col tecnicismo proprio dell'economista il ministro De Stefani vide che la radice della questione stava proprio la dove gli altri neppure l'avevano sospettata.

Trattavasi di provocare nel modo più rapido e nella più larga misura l'afflusso di nuovo risparmio sul mercato.

Risparmio nuovo occorreva perchè i debiti dello Stato ancora malamente fluttuanti si stabilizzassero; risparmio nuovo occorreva che si investisse perchè l'agricoltura, l'industria e il commercio aumentassero e migliorassero la produzione. Solo così poteva risolversi il circolo vizioso.

Infatti il miglioramento delle entrate poteva provenire solo dall'incremento naturale nel gettito delle imposte cagionato da una maggiore produzione, essendosi ormai arrivati al punto in cui l'aumento delle aliquote non solo non produce vantaggio, ma inaridisce la fonte tributaria.

Il problema del caro vita poteva essere risolto non da palliativi ma solo da una maggiore e più stabile produzione, e questa poteva raggiungersi solo mediante nuovi e copiosi investimenti.

Infine, anche perchè lo Stato potesse realizzare ingenti economie, occorreva che il paese diventasse più ricco; perchè il licenziamento di impiegati ed operai su vasta scala riesce materialmente impossibile quando una più fiorida attività non permetta di riassorbire nell'industria libera tali forze esuberanti.

Ora non è a dire che nel paese non esistesse la forza risparmiatrice necessaria per assolvere questi compiti, e lo spettacolo che abbiamo attualmente sotto gli occhi lo dimostra. Ma il cittadino, ingannato dalla politica demagogica o sperperava i guadagni invece di accumularli o se anche risparmiava rifuggiva dall'investimento per la tema fondata di essere taglieggiato o di intricarsi in trappole fiscali da cui in nessun modo avrebbe poi potuto districarsi.

Un uomo politico del passato, allarmato dalla cosidetta povertà italiana, voleva ad ogni modo che il capitale ci venisse dall'estero, pur continuando all'interno gli stessi metodi di rapina fiscale.

L'esperienza recente mostrò poi che quanto ci era necessario poteva trovarsi assai più vicino.

La politica finanziaria fascista fu iniziata con un provvedimento apparentemente strano, in realtà pieno di saggezza previdente. Salendo al potere col proposito di eliminare il deficit si cominciava con l'alleggerire, invece che coll'inasprire, come fino ad allora si era sempre fatto, la pressione tributaria sui risparmiatori.

Si cominciò col dissipare risolutamente la minaccia tante volte ripetuta dell'imposta sul dividendo dei titoli di Stato al portatore. L'effetto fu benefico: i corsi del consolidato e della rendita salirono immediatamente. Seguirono altri provvedimenti destinati a tranquillizzare il risparmiatore, ma più che le singole disposizioni giovò la netta percezione che egli ebbe ben tosto di essere entrato in un differente ambiente fiscale e in uno Stato nuovo in cui egli era non più bandito ma cittadino, con la sicurezza che i suoi diritti sarebbero stati tutelati e le promesse mantenute.

Rinfrancato il risparmiatore, gli altri problemi si andarono via via risolvendo da essi medesimi. Si iniziò quel movimento ascendente di cui ora cominciano a vedere i risultati.

In primo luogo l'incremento nelle quotazioni dei titoli dello Stato. Questo è troppo notevole e troppo tenace perchè possa essere spiegato come una semplice manovra speculativa. Esso è indice delle più larghe disponibilità da investire, della più grande fiducia di cui gode lo Stato. I buoni del tesoro sono ogni giorno più accanitamente ricercati, a tassi sempre minori, dai piccoli, dai veri risparmiatori, da quelli cioè che non sanno neppure che cosa sia la speculazione.

Ma per constatare i risultati della politica economica del governo basta guardarsi intorno. Che regni la fiducia finanziaria si «sente», senza che occorra compulsare statistiche o bilanci; i depositi tornano ad affluire alle banche; le imprese esistenti allargano i loro capitali; nuove imprese, nuove fabbriche, nuove case sorgono ogni giorno. I sintomi del disagio economico acuto sono spariti.

Non tutto è certo effetto della sola opera di tutela del capitale di cui ho sin qui discorso. Molti altri provvedimenti, finanziari e non, hanno portato un contributo alla restaurazione economica, ma l'apprezzamento adeguato dell'importanza e dei diritti del risparmio ne fu certo e il primo ed il maggiore fattore.

Lo studioso constata con particolare compiacimento che l'«economista» De Stefani, arrivato al potere, scoprì e curò la causa del male la dove realmente essa era, mentre i cosidetti tecnici della politica, che amavano vantarsi di una lunghissima pratica e di una inconsueta furbizia, consistente sopratutto nella adozione di transitori espedienti, ci andavano da tempo brancolando intorno, tentando inutilmente di curare, con rimedi empirici e sempre vanamente, ora questo ora quel sintomo.

PUBLIO MENGARINI

NOTE IN TACCUINO

Un fascio di rose rosse

Ora pomeridiana di Maggio... bagliori di luce... bacio di sole... folate di calore... alacrità di lavoro... fluttuar di persone... fervore di vita... serenità negli animi... splendore nel cielo.

Una creatura modellata da un insuperabile artista, il Destinò, minuscola come una statuetta di Sèvres, ravvolta in un soprabito nero a svolazzi viola, il capo raccolto in una *cloche* di paglia nera anch'essa con una gran coccarda rossa, che mal nasconde i ribelli e capricciosi riccioli bruni ed il balenio di occhi irrequieti, attraversa la strada, rapida come una visione, lusinghiera come la sirena. La sua manina, che più che vedere si sente fatta per le carezze, reca quasi affaticata, un gran fascio di rose olezzanti, rosse.

Chi è la graziosa figurina che attrae l'invidia delle altre dame, l'attenzione dell'affrettato viandante, lo sguardo del solitario passeggiero, l'ammirazione del pellegrino dell'arte e dell'ideale?

Rondinella che spazia negli azzurri infiniti, o capinera che geme nel dolore di una clausura e nello sconforto di un esilio? Simbolo di una certezza che sorge, o realtà di una illusione che tramonta?

Dove corre la giovinetta tutta nera che oscura per un istante la proiezione dei raggi solari; la piccola stella nera che offusca per un attimo il luminoso turchino del mezzogiorno? dove va col passo gentile, colla velocità del pensiero? ad un convegno di amore, o al travaglio usato? oppure torna al caro ospite asilo, benedetto dal sorriso della pace domestica, rallegrato dal chiacchericcio della famigliola?

E quel fascio di rose rosse, dall'acuto profumo, che stringe come in un abbraccio vibrante, è l'omaggio devoto di un cuore innamorato, o il dono alla Mamma che attende, oppure il pio tributo ad una immagine sacra?

Non appare; ma certo quelle rose rosse sono per lei la gioia, tutta la gioia: sono la sua festa, la festa della sua primavera; il desiderio e il calore della sua ardente giovinezza: quel fascio di rose è la divina eterna canzone alla vita, ai campi, al sole, al creato, allo spazio, al piacere, alla libertà; alla poesia, alla bellezza che non muore.

Quel fascio di rose è infine la promessa d'amore, aspirazione suprema della donna, è la speranza che rifiorisce, la fiamma della fede che non si spegne; la seduzione delle chimere che fan bella l'esistenza, il sogno, il riposo, l'obilo.

Languiranno le rose; cadranno i petali, svanirà il colore come è svanita la nera figurina, la piccola creatura sulla via; come lei e come le rose passeranno rapidi i giorni, come tutto passa...

Ma resterà nel cuore l'immagine dolce, il ricordo pieno di nostalgia e di rimpianto; resterà la scia della breve meteora: il solco della bellezza; il profumo e il colore ideale della speranza, il fascino della primavera, giovinezza dell'anno; il fremito della giovinezza, primavera della vita. XXX

Cronaca di Gallarate

Per la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti

Mercoledì sera si è tenuta nel Gabinetto sindacale un'adunanza del Comitato Esecutivo per l'inaugurazione del Monumento a ricordo dei prodi gallaratesi Caduti per la Patria.

Aperta la seduta, il Presidente, sig. Mario Colombo, ha dato relazione ai convenuti dei risultati del suo ultimo viaggio a Roma e del colloquio avuto con S. E. Benito Mussolini.

I componenti il Comitato, lieti ormai dell'assicurata partecipazione alla grande manifestazione cittadina del Presidente del Consiglio, hanno pure approvato che il Sindaco, a nome della cittadinanza, gli diriga una lettera di ringraziamento.

Perchè fin dalle precedenti riunioni del Comitato si era da qualcuno affacciata la proposta di invitare alla cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta, a degnissima rappresentanza della grande schiera dei combattenti, e dato che nell'occasione recente della venuta nella nostra città di S. E. il Gen. Cattaneo, questi aveva promesso tutto il suo più vivo appoggio, il Comitato, ha rivolto uno speciale ringraziamento a S. E. Cattaneo, ha deliberato di redigere senz'altro una lettera d'invito a S. A. R. e di trasmetterla poi al Comandante il Corpo d'Armata di Milano, pregandolo di volerne curare personalmente la consegna al Duca.

Il sig. Colombo ha poi riferito del colloquio che egli e Augusto Bazzicchi hanno avuto con l'eroico grande invalido di guerra On. Carlo Del-Croix, confermando l'ottenuta affettuosa promessa del suo intervento alla inaugurazione del Monumento, in qualità di oratore ufficiale della cerimonia.

I presenti, plaudendo unanimi alla fulgida figura del grande Mutilato, hanno approvato la proposta di dirigergli una lettera di fervido ringraziamento.

Poichè ora si tratta di iniziare opera attiva ed intensa di propaganda e di organizzazione della solenne patriottica manifestazione — opera sulla quale ci riserviamo d'esporre prossimamente il nostro pensiero — il Comitato ha deciso d'invitare a presenziare alle prossime sedute i rappresentanti dei giornali cittadini: *Cronaca Prealpina*, *Unione* e *Vita Popolare*.

La 2.a Corsa Ciclistica dei Mutilati

Mentre non è ancora spenta l'eco della Sagra che i nostri gloriosi Mutilati hanno celebrato il 29 Maggio, ecco che l'attuale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, con la preziosa fervida collaborazione del Moto Club e della Società Ginnastica, si appresta ad offrirci, Domenica 8 Giugno, novella prova della sua vitalità.

Sta infatti per ripetersi, con l'interessante programma che abbiamo pubblicato nello scorso numero, quella Corsa Ciclistica fra Mutilati e Invalidi che già l'anno passato ottenne un così lieto successo.

Siamo certi che la cittadinanza gallaratese, unitamente alle popolazioni di Verghera, Samarate, Vanzaghello, Sant'Antonino, Lonate Pozzolo e Ferno, le popolazioni cioè dei Comuni che saranno attraversati dai partecipanti alla gara, assisteranno certo questi ultimi col generoso conforto del loro plauso e del loro incitamento. La prova di forza, ancor più spirituale che fisica, offerta da questi minorati della grande Guerra, dovrà essere unanimemente esaltata. Questi figli del popolo, al popolo offriranno infatti una palese mirabile dimostrazione delle loro energie volitive, documentando, col cimentare in ardua fatica sportiva le carni martoriate, quanta luce di tenacia e di ardimento le loro ferite e le loro infermità sublimino.

Augusto Bazzicchi, assistito dai membri del Consiglio Direttivo del Moto Club alla cui testa è Alfredo Seveso, e dei dirigenti della Società Ginnastica, lavora indefessamente perchè l'organizzazione della seconda Corsa riesca quest'anno, se possibile, anche più perfetta.

Quasi settimanalmente hanno luogo, nella sede del Moto Club, riunioni preparatorie: ben si può ormai affermare che la simpatica manifestazione avrà un clamoroso successo. Numerosissime sono già le inscrizioni.

Ricordiamo che la partenza avverrà, per le 4 categorie, fra le ore 15 e 15.10 dalla Trattoria Valletta, in Via Magenta. Il traguardo d'arrivo è posto invece nel campo della Società Ginnastica Gallaratese (Via Mario Brumana).

Domenica sera, al Ristorante Sempione, sarà offerto un banchetto a tutti i partecipanti alla simpatica gara.

Notizie Scolastiche

Poichè da molti cittadini ci si scrive per chiederci quali sono i documenti richiesti per l'inscrizione agli esami di ammissione e di licenza, riportiamo dall'ultimo numero della «Gazzetta Ufficiale» il paragrafo del decreto che agli esami riferiscesi:

«I candidati ad esame di ammissione alla 1.a classe di Istituto medio d'istruzione di primo grado e i candidati privatisti ad esami di ammissione ad altre classi, o ad esami di idoneità e di licenza, debbono presentare domanda al preside dell'istituto presso il quale intendono sostenere l'esame non più tardi del 15 Giugno.

La domanda in carta legale deve essere corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati, quando occorra:

1. — Atto di nascita;

2. — Attestato d'identità personale, costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti e garanzie che il preside riconosca equivalenti;

3. — titolo di studio eventualmente prescritto;

4. — certificato di residenza della famiglia o dell'istituto pubblico o privato cui il candidato è affidato;

5. — vaglia postale per il pagamento della tassa d'esame e quietanza di quella per l'educazione fisica».

Alla Cascata della Toce col Moto Club Gallaratese

— Ritardando la pubblicazione della cronaca della passeggiata sociale del Moto Club Gallaratese — ci diceva Alfredo Seveso con una punterella di sottile e garbata ironia — raggiungerete anche lo scopo di rammentare la gita a chi se ne fosse già dimenticato!

Ci dispiace di non essere della stessa opinione del Presidente del fiorentissimo sodalizio cittadino, perchè convinti che la manifestazione... auto-ciclo-moto-alpinistica di domenica scorsa non possa essere tanto presto e tanto facilmente obliata dai partecipanti. Essa è riuscita in modo superbo, sia dal punto di vista sportivo, in quanto la passeggiata si è svolta sopra un percorso assai lungo e in gran parte molto aspro, sia dal punto di vista morale, in quanto lo scopo di rinsaldare i vincoli di simpatico e cordiale cameratismo che già avvincono i numerosi soci del Moto Club è stato pienamente e brillantemente raggiunto. La splendida passeggiata, in virtù di un'organizzazione perfetta sotto ogni rapporto, per la mèta prescelta, per l'affiatamento regnato fra tutti i partecipanti, per lo squisito senso di signorile ospitalità di cui han dato prova i possessori di macchine, ha avuto un successo indiscutibilmente grandioso. I dirigenti del Moto Club e i promotori della gita possono esserne soddisfatti e andarne fieri: ad essi il nostro plauso pieno e sincero.

* * *

Ospiti della vettura Presidenziale, nella gradita compagnia di quell'affabilissimo, gioioso ed appassionato *sportman* che è Alfredo Seveso, nonchè di Enea Curioni e di Gioachino Maritano — un camerata simpaticamente spiritoso e... proteiforme — abbiamo lasciato Gallarate nelle ultime ore del pomeriggio di sabato. Al volante della rapida e regolarissima O. M. è Bogani, guidatore dal polso vigoroso e sicuro, dall'occhio acuto e preciso. La magnifica strada che mena a Sesto Calende è percorsa in un baleno: poi si fila velocissimi verso Arona... Lo specchio azzurro del Lago Maggiore, d'un tratto si spalanca dinnanzi ai nostri occhi. Nell'ora del tramonto primaverile, disfiorato appena dagli ultimi raggi del sole morente, il lago è di una suggestività così pittoresca e poetica che, giunti a Stresa, vi sostiamo per qualche minuto. Riprendiamo la corsa verso Baveno... Ed eccoci nelle maestose vallate, sulla cui verde policromia, la sera placida gioca gli scherzi di luce dei suoi pallenti chiaori e delle sue vaste ombrie. Le gigantesche montagne si profilano dinnanzi a noi in tutta la loro maestosa imponenza... Alfredo Seveso, anima di poeta, scruta con gli occhi penetranti lo spettacolo superbo e canticchia la bella inspirata romanza dell'*Amica*: «Più presso al ciel, lontan dalla terra...» Il motore dell'auto romba aspro nel silenzio della campagna fertilissima... Fuor dal pelago delle usate fatiche e dei quotidiani tormenti, i nostri spiriti s'inebbriano di pace e di serenità... Di tratto in tratto Maritano ci scaraventa addosso la doccia gelida di un distico trascendentale; esempio: «A niun di noi fa male il dente — perchè nell'auto siam del Presidente!».

All'imbrunire siamo a Domodossola. Si danno anzitutto disposizioni ai cortesissimi proprietarii dell'*Albergo della Corona Grossa*, per il ricevimento dell'indomani mattina. Si cena. Poi, eccoci per le vie di Domodossola, che è una cittadina altrettanto vasta, maestosa, splendente di *bars* e di Caffè, quanto morigerata e puntuale: a mezzanotte, infatti, tutto tace: non s'ode più che il respiro possente e sordo degli alti forni di una vicina fonderia... La nottata è afosa, ma scintillante di stelle... Maritano, dalla sua stanza, urla i suoi distici vesperali, con ritmi e rime da far agghiacciare dallo spavento anche la Cascata della Toce. Seveso, in un serico pigiamino, non sappiam bene se *gris-perle* o color *dorso di picciocina in amore*, passeggia pei corridoi, tentando di conciliar col silenzio notturno gli estri poetico-acrobatici di Maritano. Bogani russa con la regolarità della sua O. M. in salita. Curioni ingoia l'ultimo boccone dell'ultimo panino gravido della giornata. *Di* prende degli appunti, fumando la settantesima sigaretta...

* * *

L'alba della Domenica ci appare, a Domodossola, non del tutto serena. Qualche vetta è fasciata dai grigi veli della nuvolaglia. Dal fondo dell'ampia valle vaporano verso il cielo i candidi aloni della nebbia... Poco dopo le 7, a gran corsa, tutta chiassosa di canti futuristici, passa l'auto di Turri, che ospita, insieme con Mario Broggi, suo fratello Valentino, Amaldi e Brondi: questi ultimi tre hanno lasciato a Milano i magnifici pepli romani che indossavano il giorno della Brughierata, ma recano un'eguale dose di scapigliata e paradossale allegria... Urlano in tal modo, attraverso le vie imbandierate di Domodossola, da non sentire i nostri richiami, e filan via verso Preglia... Poco dopo l'auto, passa, in bicicletta tutto bianco di polvere, Zanella: il coraggioso ciclista, che sembra all'inizio della faticosa pedalata, se ne va bestamente, a un passo da *record*!...

La prima macchina che si ferma dinnanzi all'Albergo, dove noi siamo in attesa dei partecipanti al *raid*, è, naturalmente, quella di Filippo Tomasini, che sopraggiunge ad una velocità vertiginosa. *Tom*, che ha fatto una corsa splendida, è al volante; dopo averci salutato con uno di quei suoi sorrisi che mostrano, è vero, i denti, ma rivelano in pari tempo tutta la sua sana e maschia cordialità, ci da notizia della partenza da Gallarate: tra le 6 e le 7 sono partite tutte le automobili inscritte e c'è anche una forte rappresentanza di motociclisti... Nessun incidente di viaggio...

Infatti, ad una ad una, le vetture e le motociclette vengono ad allinearsi dinnanzi all'*Albergo della Corona Grossa*. Gli abitanti di Domodossola si affollano intorno alle rombanti vetture, assistendo tra sbalorditi e... terrorizzati all'improvvisa, fragorosa, tumultuosa invasione. Ambrogio Dettoni, il Toscanini del Moto Club, riesce a raggruppare i suoi bravi sinfonisti: Maurino Dettoni, Aldo Socci, Franco e Adone Puricelli, Carletto Morandi, Carlo Decio e Luciano Borgomanero. L'orchestrina, fornita di istrumenti grotteschi, intona i comici, apocalittici, catastrofici «pezzi» del suo vasto repertorio, dai titoli... *il cui tacere è bello*, per ovvie ragioni di pudicizia! Alfredo Seveso, il Presidente, è festeggiatissimo.

I proprietarii dell'*Albergo Sempione*, l'ottimo «Gironin» e suo fratello Guido, venuti appositamente da Gallarate, offrono alla lieta carovana un *vermouth*, di cui ad essi tocca l'*onore* e l'onere.

Passiamo frattanto in rivista i gitanti e notiamo fra essi, oltre a coloro che abbiamo già citato all'ordine del giorno, Ugo Nobili; il colonnello cav. Pattani; Emilio, Ugo e Sandro Sacconaghi; Ugo ed Enrico Villa; Piero ed Antonietto Bossi; il rag. Eugenio Bonafede; Leone Macchi; il rag. Carlo Pastorelli; Piero Grassi e Signora; Pericle Bonomi e Signora; la Signora Puricelli Guerra; Bruno Macchi; Enrico Martegani; il dott. Paolino Checchi; l'avv. Romualdo Puricelli; il dott. Mario Borgomaneri; Gaetano Gorla; Peppino Tranchinetti; Ermes Luini; Vincenzo Gerosa; Umberto Togni; Ferrando; Orrigoni; Remo Ruboni; Gigi Quattrini; l'ing. Papagni; Busti e Signora; Trezzi; Forni e Signora; Roberto Macchi e figlio; Giacinto Gomarasca; Gigi Rossini; Ostini; Giacomo Salmini, Bertarelli; Mona; Violon; Icilio Bianchi; Mario Checchi; Nino Vanoni, ed altri molti di cui non ci riesce agevole rilevare i dati anagrafici nel giocondo caotico *pêle-mêle*..

I motociclisti che hanno partecipato alla gita sono: Fioravante Gnocchi, Giorgio Crespi, Giacomo Decio, Peppino Leva, Gildo e Carlo Cattaneo, Luigi Crespi e Cova.

* * *

Si riparte per la mèta ultima della passeggiata. L'evidenza unanime della perfetta riuscita della riunione ha rinfocolato il buonumore. Le automobili — che l'O.M. di Bogani ad una ad una tutte sorpassa.. fuorchè quella rapidissima di Filippo Tomasini, ostinatosi a dimostrarci come anche in terra... gli ultimi alla partenza sieno i primi all'arrivo — salgono in fila indiana verso Preglia... Le magnifiche ubertose vallate, sotto i larghi sbadigli del sole che tratto tratto si cela fra le nubi, sono attraversate in un baleno. Nelle minuscole piazze dei paeselli alpestri, sventolan bandiere e si apprestan le cerimonie commemorative della Festa dello Statuto... Eccoci a Crodo, nella stupenda Valle Antigorio... Quando giungiamo all'Orrido di Ariezzo lasciamo alla nostra sinistra la Val Devero per imboccare la Val Formazza. Nel fondo del pauroso burrone scrosciano le acque della Toce: da un lato la strada serpeggia alta sul fiume; dall'altro strapiombano su di essa le masse enormi della dura pietra in cui, con opera titanica, la tenacia umana ha scavato il cammino per la superba, trionfale ascesa. Ecco Baceno... Fremia... S. Rocco... Oppiano... Le baite nerastre hanno le finestrelle tutte sgargianti di garofani e di geranii... Sguardi di vecchie segaligne, dai volti che sembran intagliati nel legno dei pini frondosi, seguono attoniti il passare tumultuoso della lieta calovana... Sui due fianchi della valle magnifica, imponente, è un succedersi di sonore cascate: alcune sfioccan lente, come se le loro acque si fossero agghiacciate in enormi stalattiti; altre hanno la candida fragilità del vetro filato; altre ancora scrosciano fra i macigni, rotolando intorno ad essi e precipitando fragorose da paurose altezze... Pensiamo con malinconia ai lacrimevoli rubinetti gallaratesi... E via, sempre più su, verso Chiesa, verso Valdo, per una strada che è tutta uno snodarsi rapido di *tourniquets* strettissimi; dall'alto della spirale noi vediamo le varie auto salire a grande velocità; i gudatori gareggiano in valentia...

Giunti a Canzo, ai piedi della Cascata, dove è in costruzione una grandiosa centrale elettrica, le automobili si arrestano e si dispongono in un ampio piazzale. Sono le 10.30 precise.

I soci del Moto Club Gallaratese si trasformano d'incanto in altrettanti valorosi alpinisti, e, carichi delle abbondanti cibarie da ciascun d'essi recate, attaccano, ad andatura di provati *grimpeurs*, la faticosa mulattiera che fiancheggia la Cascata della Toce. Ed hanno così il modo di poter comodamente ammirare, in tutta la sua potente maestosità, l'immensa valanga d'acqua che il monte rovescia nella valle... E' una candida, spumeggiante, fragorosa massa liquida, che, sopra un'ampiezza di oltre 26 metri, da un'altezza di 165 metri, precipita giù dal Monte Frua Fruth per raccogliersi nel fondo della Val Formazza. Il sole accende nelle candide spume barbagli iridescenti... Lo spettacolo è di una grandiosità suggestiva, che suscita in tutti meraviglia ed imponenza.

Giunti al termine dell'ascensione, nella verde conca del Frua Fruth, a 1675 m., dinnanzi alle piccole baite dei montanari e a pochi passi dal posticello in legno che determina l'inizio del salto della cascata, i gitanti si raggruppano sotto i pini... Qualche chiazzarella biancastra si da l'aria del nevaio...: il Padre Eterno ha messo ad asciugare sul verde i suoi fazzoletti da naso! Alfredo Seveso, raggiante, alza il Gagliardetto del Moto Club Gallaratese, e poi lo fissa nel terreno perchè i suoi colori sventolino alla gelida brezza alpestre...

Si da l'assalto alle copiose provvigioni: nei meandri del fiume ghiacciano le bottiglie e i fiaschi... Si mangia e si beve senza economia, con l'appetito sano che viene dalle virili fatiche della passeggiata e che è corroborato dalla purissima aria montana... La giocondità più cordiale, la serenità più fraterna regnan sovrane. Si ride e si scherza con simpatica bonomia, mentre, di tanto in tanto, fra un boccone e l'altro, qualcuno dei «sinfonisti» lancia al cielo le note furibonde del suo strumento...

Alle 11.50 precise, fasciato di tubolari, salutato da clamorosi applausi e da tutti festeggiato, sopraggiunge Zanella; partito alle ore 4 da Gallarate, sulla sua fedelissima *Bianchi*, giunto alle 7.10 a Domodossola, il coraggioso ciclista non ha sostato un solo attimo ed ha compiuto imperturbabile l'eccezionale *performance*: gli amici del Moto Club, seduta stante, decidono di premiarlo con una medaglia d'oro.

Al termine della «colazione al sacco», Valentino Broggi, Amaldi e Brondi, i tre simpaticissimi inseparabili mattacchioni della Famiglia Artistica di Milano, dopo una breve scomparsa dietro la vicina Chiesetta, riappaiono trasformati. Valentino Broggi è un esilarante venditore di «pianeti della fortuna» e di canzonette popolari; Brondi è una specie di truce Giovanni Grasso che va offrendo al colto e all'inclita un callifugo di sua invenzione; Amaldi è un imparreggiabile «cieco d'ambo gli occhi»: la sua cecità, aggravata dal mal di denti, non gl'impedisce di controllar chiaroveggentemente i non lauti incassi... La triade delizia gli astanti coi suoi lazzi, le sue trovate, le sue *boutades*...

Frattanto, mentre Maritano va alla scalata di una delle cime più alte, in romantica cerca di rodondendri; mentre Alberto Violon, fischiettando la *Brebançonne*, ne ascende rapidamente un'altra; Silvio Ostini porta il Gagliardetto sul culmine di un piccolo ma ripido nevaio e lo fa sventolare al sole; *bi*, seguito da pochi altri, manovra i suoi trampoli per andar a fotografare la scenetta gentile. Ma poi, dato che è più facile salire che scendere su quel campioncino di nevaio, dalle nevi eterne... come la fedeltà femminile, gli improvvisati alpinisti rotolan giù vertiginosamente, andando a tuffarsi nella mota e nell'acqua... Si vede quindi Maurino Dettoni passeggiare in un costume piuttosto... scostumato e *bi* chiedere in prestito a Valentino Broggi i pantaloni rappezzatissimi del cantastorie...

Per ogni dove i fotografi fan scattare gli obbiettivi delle più svariate macchine: un maligno pretende però che molti apparecchi fossero scarichi... Infatti, i risultati di tutto quel fuoco di fila fotografico si fan tutt'ora attendere! A tutt'oggi, soltanto Remo Ruboni e *bi* si son fatti vivi con alcune riuscitissime istantanee e Sacconaghi con alcune eteree nebulose... Si dice però che Ermes Luini...

* * *

A poco a poco la carovana si ricompone, anche perchè il cielo s'infosca, minacciando un equinozio degno della Brughierata... Seveso, che è giustamente lieto del perfetto successo della splendida gita, estrae a sorte i premi in pallio: le tre latte di *Globoil*, offerte da Gioachino Maritano, e le tre latte di *Veedol*, donate da Giulio Crespi, — assente quest'ultimo per la sventura che l'ha colpito il giorno stesso della passeggiata, — toccano ai signori: Antonio Bossi, Enrico Villa, Adone Puricelli Guerra e Alberto Violon, automobilisti, nonchè ai motociclisti Giuseppe Leva e Cattaneo. Le due artistiche piccole pitture su rame offerte dal nostro Direttore sono assegnate dalla fortuna alla Signora Grassi.

S'inizia la discesa, che è compiuta rapidamente: i gitanti riprendono quindi posto nelle automobili e la carovana auto-motociclistica, mentre Zanella infoca la sua *Bianchi* e, all'avanguardia, si mantiene in sella fino a Domodossola, fa ritorno a Gallarate. Si fa però una prima fermata a Domodossola, dove l'orchestra sintonica di Ambrogio Dettoni tiene un applaudito pubblico... sconcerto e dove Maurino Dettoni recita dall'alto di un'auto, con un successo piramidale di risate, la pietosa istoria di Paolo e Virginia; una seconda sosta la si fa a Baveno, per un suntuoso rifresco...

Fra le 18 e le 19 tutti i reduci sono in Piazza Vittorio Emanuele, a portare ai concittadini gli echi appassionati della magnifica gita; Alfredo Seveso e i membri del Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese ricevono le espressioni schiette dell'unanime entusiasmo, perchè da tutti si è vissuta una indimenticabile giornata di simpatico cameratismo e di fraterna concordia, tale da essere sicuro auspicio di fortune e di glorie avvenire per il nostro sodalizio sportivo.

Intanto, visto il successo della gita, si sente già sussurrare di una prossima spedizione al *Sempione*...

Sarà vero? Puttacaso, la prima iscrizione è quella di:

Pi. Randello

Le solenni onoranze di Crenna

alla benemerita Maestra Vittoria Cattò

I festeggiamenti decretati dalla popolazione crennese alla signora Vittoria Cattò, insegnante per ben 42 anni in queste scuole, onde celebrarne pubblicamente le squisite benemerenze didattiche e civiche, sono riusciti di una degna e austera solennità.

Si trattava di consegnare alla festeggiata un Album d'Onore, portante le firme delle Autorità e di una schiera infinita di suoi ex alunni, una pergamena con dedica del dott. Carlo Ravasio, una medaglia d'oro offerta dal Comune, dal Patronato Scolastico e dalla cittadinanza.

Al corteo imponente, formatosi dinnanzi al Palazzo Municipale di Crenna, hanno partecipato tutte le Scuole, le Associazioni e i sodalizi locali, nonchè numerosissime autorità, fra cui l'on. Carlo Ginocchi, il cav. Erminio Forni, assessore del Comune di Gallarate, Cesare Ruggeri, Consigliere Delegato di Crenna e presidente del Comitato per le Onoranze, il comm. Cesare Macchi, ecc.

Il corteo, raggiunta la casa della festeggiata, accompagnò la signora Cattò al palazzo dell'Asilo.

Qui prese per il primo la parola il sig. Cesare Ruggeri:

«Ascrivo - egli disse alla signora Cattò - a mio alto onore il compito, nella qualità di rappresentante di questo riparto della più grande città di Gallarate, ed in nome pure del Patronato Scolastico e di questo Comitato, di consegnarle i simboli indistruttibili della riconoscenza del popolo crennese.

«Le esprima perciò l'album la gratitudine imperitura di quella innumerevole schiera di alunni nelle vene dei quali Ella ha saputo infondere i semi fecondi dell'educazione.

«Di quella innumerevole schiera di cittadini che sono qui d'intorno osannanti alla loro educatrice, a colei che loro dischiuse la mente ed il cuore alla vita, alla loro mamma.

«La pergamena - nel suo sublime dire - Le rappresenti invece la sintesi di tutto il dovere compiuto, il sacrificio per raggiungerlo, il quadro marmoreo nel quale Ella ha scolpito il suo nome a caratteri duraturi nelle menti e nel cuore di tutti i giovani, ai quali ha trasfuso il suo spirito ed ha donato la parte migliore della sua esistenza.

«La Medaglia - il premio solenne del guerriero trionfante nella battaglia vinta - il premio d'onore e di plauso delle Superiori Autorità che soprraintendono alla educazione popolare: Governo, Provincia e Comune. Il premio altresì d'onore dei Superiori, Colleghi tutti, che per Lei ed in Lei, vedono esaltata la nobiltà, la grandezza dell'arte dell'educare. Di quell'arte che Lei, negli otto e più lustri di vita scolastica, ha spiegato con tanto fervore, zelo e amore.

Cittadini!

«Questa manifestazione conforta tutti noi ma particolarmente Voi Insegnanti perchè nel suo entusiasmo afferma ancora una volta che Crenna ama la scuola, e sa premiare chi ad essa da tutta la sua attività, tutto il suo cuore.

«Questa festa che per condizioni di luogo e di tempo, viene ad avverarsi nella ricorrenza della festa dello Statuto, sia motivo per la signora Vittoria Cattò di intima soddisfazione per il bene compiuto, ma sia anche per tutti noi uno sprone alla fede, speranza in questa nobile missione dell'educare convinti che se l'Italia nostra dalla fede, dalla speranza, dallo spirito di sacrificio dei maestri passati, venne innalzata a suprema gloria di centro propulsore, irradiatore della civiltà nel mondo, ha ancora tanto da compiere, perchè non venga meno al suo glorioso destino di Maestra delle genti».

Il sig. Praderio, terminò, fra gli applausi, ringraziando tutti gli intervenuti. Seguì una breve, alata improvvisazione dell'on. Gnocchi, salutato dalle approvazioni vivissime di tutti i presenti. L'on. Gnocchi terminò il suo discorso affermando che se diversi sono i fatti, diverse le persone alle quali simili manifestazioni di tripudio son dedicate, esse sono però il prodotto di un solo sentimento: onorare il dovere nobilmente compiuto. «Custodite amorosamente il culto della riconoscenza e sarete per assicurare all'Italia nostra quel radioso destino che essa si attende e merita».

A nome dei Colleghi e delle Colleghe della festeggiata parlò, applauditissima, la signora Maria Castelli. Seguì il discorso affettuoso del giovane Mario Nascimbene, ex-allievo della benemerita insegnante.

La cerimonia ebbe termine, dopo che i bambini dell'Asilo e delle Scuole ebbero offerto vari applauditi saggi corali, ginnastici e di recitazione, con le belle commosse parole di ringraziamento della festeggiata.

Rinnoviamo da queste colonne il nostro plauso beneaugurale alla signora Vittoria Cattò, giustamente ieri decorata dal Ministero della P. I. di Medaglia d'oro ed oggi festeggiata dalla patriottica e generosa popolazione crennese.

Le famiglie Vaglienti e Crespi, nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le gentili persone che con scritti, fiori e colla loro presenza resero solenne ed affettuoso tributo al caro estinto

GIUSEPPE VAGLIENTI

porgono da queste colonne un sincero grazie coll'animo commosso e riconoscente, in ispecial modo all'egregio dott. cav. Gilli, per l'intelligente ed affettuosa assistenza, alla sua Signora; al sig. Annibale Abbiati che fu loro vicino nella grande sciagura con animo fraterno, alla sua Signora; alle famiglie cav. rag. Enrico Macchi, Monti, avv. cav. Alberti, Oldrini, cav. uff. Antonio Maino, Ditta Commerciale F.lli Maino, colleghi di lavoro, alla Stampa ed a tutte le altre persone che furono larghe di conforto.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versate L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

E. TIRABOSCHI
GALLARATE - Via Manzoni N. 1-3
Parrucchiere per uomo e per signora
Gabinetto riservato di pettinatura e manicure
Ondulazione Marcel - Shampooing
Profumerie delle migliori marche estere e nazionali
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli posticci, ecc.

La Cooperativa "Nuova Italia,, di Cajello
inaugura il proprio Vessillo Sociale

Non possiamo non riassumere almeno in poche note aride e succinte la cronaca della patriottica cerimonia svoltasi domenica scorsa a Caiello per l'inaugurazione del Vessillo Sociale della Cooperativa « Nuova Italia ».

Alle ore 14 arriva l'on. Carlo Gnocchi, accompagnato da Alberto Vanelli: sul posto dell'adunata sono già schierati i vessilli dei Combattenti e del Fascio, inni patriottici.

Nel cortile della Cooperativa « Nuova Italia », riccamente addobbato, si assiepano i soci del sodalizio, i Combattenti e cittadini.

Il rag. Aldo Barbieri, presidente della sezione Combattenti, prende la parola e dice gli scopi della Cooperativa, che è sorta al fine di offrire ai lavoratori un luogo di riunione, affinchè essi possano trovarvi il divago alle fatiche della giornata, nonchè appoggio morale e materiale.

L'oratore continua poi:

« Voi, Caiellesi; voi, soci di questa Cooperativa, ricordatevi che avete un alto dovere da adempiere: curare la prosperità e quindi la ricchezza di questa società, certi d'apportare un notevole beneficio a tutti ».

Dopo un ultimo appello alla cordialità e alla fratellanza per il benessere generale, l'oratore chiude le sue nobili ed intonate espressioni, esclamando:

« Di questa cerimonia Voi terrete indubitamente imperituro ricordo. Sotto la vostra bandiera sociale rivivrete ore di perfetta armonia e di cordialità sincera, e trarrete anche la forza di sostenervi a vicenda nei momenti più tristi della vita. Ed ora non ho che da ringraziare le autorità qui intervenute, le sezioni dei Combattenti e dei Fascisti e gridare con Voi un'evviva all'Italia, al Re, a Mussolini e alle fortune avvenire della nostra Cooperativa ».

Vive acclamazioni salutano le parole del rag. Barbieri.

Si toglie il velo che fascia il vessillo tricolore: Madrina è la gentile signorina Maria Jelmini.

La Banda di Jerago intona la Marcia Reale.

Prende poi la parola l'on. Gnocchi, il quale si dice lieto di trovarsi a Caiello, nuovo sobborgo della operosa Gallarate.

Saluta poi i soci, tutti lavoratori degli opifici e dei campi, ed eleva un inno di plauso alla gloria della massa operaia che ha conosciuto ieri il sacro dovere della guerra e che sa oggi i doveri civili del lavoro e del progredire.

Parla pure della Cooperativa, soffermandosi nell'illustrazione del grande fattore morale che hanno, nella vita, i sodalizi economici, se fondati su salde basi di nobili e puri sentimenti nazionali.

Con un incitamento fervido alla strenua e perenne fratellanza, l'oratore, interrotto da applausi, conclude con una calda e vibrante esaltazione del sentimento patriottico.

Grandi acclamazioni salutano la felice improvvisazione.

Fumagalli hanno loro offerto un sontuoso e signorile ricevimento.

Al tavolo d'onore sedevano il Presidente della Gallaratese, signor Cattaneo; il Vice Presidente comm. Bossi; il sig. Ernesto Checchi e signora; il cav. Ugo Fumagalli e signora; i signori Giorgio e Rina Gasparis, nipoti del sig. Checchi; il prof. Giovanni Mariutto; Olinto Pasta i coniugi Vanetti, in idilliaco viaggio di nozze... d'argento.

Il sig. Cattaneo, ai brindisi, ha inneggiato ai trionfi del sodalizio, ringraziando poi i signori Checchi, Fumagalli e Gasparis per la generosa e affettuosa ospitalità.

Hanno aggiunto parole d'esaltazione per le vittorie conseguite il comm. Bossi ed il prof. Mariutto.

La signora Checchi, tra le acclamazioni e gli evviva dei presenti, ha baciato un lembo del nuovo vessillo tricolore della nostra Ginnastica, in segno d'augurio fervido di sempre maggiori glorie avvenire.

La sera di Martedì, al Restaurant Sempione si sono riuniti a banchetto tutti i ginnasti reduci da Firenze, insieme coi dirigenti della Società e molti soci ed ammiratori. Era pure presente il sig. Emilio Longhi, campione olimpionico del miglio inglese.

Al termine del banchetto ha parlato il comm. Bossi il quale, dopo aver comunicato un telegramma inviato dal Presidente sig. Cattaneo, forzatamente assente per impegni d'affari, ha rivolto nuove e belle parole di lode alla squadra ed ai ginnasti tutti.

A nome del Moto Club Gallaratese, il sig. Alfredo Saveso, nell'esprimere tutta la sua gioia per i magnifici risultati ottenuti dai bravi atleti, ha rivolto loro il fervido incitamento di amare lo sport, magnifico educatore del corpo e dell'anima.

Si è formato quindi un corteo che, con la Banda Cittadina in testa, seguito dalla squadra vittoriosa, dai giovani ginnasti del sig. Gagliardi, dai soci della Gallaratese e del Moto Club con i rispettivi gagliardetti e da molti cittadini, ha attraversato le vie di Gallarate tra gli applausi e gli evviva della folla.

Chiudiamo queste note succinte con l'elenco dei premi assegnati ai nostri ginnasti nelle varie prove di squadra e individuali:

Gara Nazionale: Corona d'alloro.

Gara artistica anziani agli attrezzi: Corona d'alloro.

Gara staffette 4 x 400: prima classificata e titolo di campione della F.G.N. con ricchissima targa artistica alla Società e medaglia d'oro a ciascuno dei componenti la staffetta. Tempo impiegato: 3' 37" 4/5.

Gara 400 metri: 1. Maffiolini Ennio — tempo impiegato 54" -- medaglia d'oro e titolo di campione della F.G.N.; 2. Facelli Luigi — a spalla — medaglia d'oro e titolo di campione; 3. Paolo Mapelli, medaglia d'argento.

Salto triplo: 1. Luigi Facelli — metri 13,15 — medaglia d'oro.

Gara 100 metri: 2. Testa Francesco — tempo impiegato 11" 2/5 — medaglia d'oro.

Gara atletica: Ugo Cattaneo, medaglia d'argento grande; Giovanni Colombo e Guido Ghelfi, medaglia di bronzo.

* * *

Nell'occasione della 2.a Corsa Ciclistica fra Mutilati e Invalidi di Guerra, la valente Società Ginnastica Gallaratese si presenterà domenica al pubblico, nella Palestra di via Mario Brumana.

La squadra dei ginnasti si produrrà alle parallele, ripetendo gli esercizi mirabilmente eseguiti al concorso di Firenze.

Sarà pure svolto l'eccezionale programma del Grande Circo Equestre «reduce dai trionfi della Brughiera!...»

Vi saranno pure delle gare podistiche riservate agli allievi della Ginnastica.

I festeggiamenti ai ginnasti gallaratesi
per le loro splendide vittorie

Aggiungiamo a quanto abbiamo scritto nello scorso numero, per annunziare le magnifiche vittorie ottenute dai nostri ginnasti al Concorso Internazionale di Firenze, che i valorosi giovani sono stati accolti, al loro ritorno, dalle più festose dimostrazioni di plauso e di affetto.

La squadra ginnastica, agli ordini del valente caposquadra Fontana, era composta dei ginnasti Singer, Malnati, D'Intino, Coerezza, Colombo, Checchi, Schinelli, Carnevali A., Carnevali R., Cagnoni, Cattaneo e Ghelfi. Con essi erano i bravissimi atleti Ennio Maffiolini, Facelli, Mapelli e Testa.

Li accompagnarono, nel viaggio di ritorno, i signori: comm. G. Bossi, Vice-Presidente della Gallaratese, il prof. Mariutto, appassionato istruttore dei ginnasti, Gasparoli, Carlo Bossi e Tonino Maino.

Già a Firenze i nostri ginnasti eran stati festeggiatissimi: infatti, nelle splendide sale dell'Albergo Porta Rossa, i concittadini Ernesto Checchi e cav. Ugo

L'Adunanza della Sezione di Gallarate
dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo

Mercoledì 28 maggio, convocati opportunamente dalla Presidenza, si sono adunati in assemblea straordinaria gli Ufficiali in Congedo della Sezione di Gallarate.

I numerosi intervenuti si compiacquero anzitutto dell'eleganza e dell'ampiezza dei locali della nuova sede, messi a disposizione, con la solita benevolenza e munificenza, dal Grand'Ufficiale Alessandro Maino.

La sede consta di tre ampie sale ad uso riunione, lettura e giuoco, e di una entrata signorile da Piazza Garibaldi.

Il Presidente, cav. Giacometto Macchi, nel dichiarare aperta la seduta interpreta il compiacimento dei soci come approvazione alla Presidenza e come omaggio al Grand'Ufficiale Maino che il Consiglio Direttivo ha già proclamato socio benemerito dell'Unione; la proclamazione venne ratificata dall'assemblea con unanimi applausi. Informa che la sede sarà aperta tutte le sere e invita i soci a frequentarla; rende conto dell'opera dell'Unione Lomb. Ufficiali in Congedo, a favore dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, nel senso che tale manifestazione assuma carattere di manifestazione generale gallaratese e patriottica, e ricorda come egli, per espresso voto del Consiglio, sia stato chiamato a far parte della Commissione Esecutiva. Informa delle azioni di assistenza e di consulenza che la segreteria della sezione intende esplicare a favore degli associati. Propone infine che venga acclamato per meriti speciali a socio onorario il Tenente Generale Conte Cav. Silvio Battaglia. Parlano, approvando la relazione del Presidente, il Cav. Romanello, il giudice avv. cav. Bettazzi, il sig. Seveso, l'avv. cav. Alberti, l'ing. Paolo Bossi. La relazione del Presidente è unanimemente approvata.

Il solerte segretario, sig. Piero Oldrini, che nell'interesse sociale si mantiene efficacemente e costantemente a contatto con la sede centrale, comunica molte notizie che riguardano pratiche informazioni e quant'altro possa richiamare l'attenzione dei soci; ricorda fra l'altro che è stabilito un turno di Guardia d'Onore pel 29 Luglio a Monza ed altrove, e che agli Ufficiali che vi prenderanno parte sarà donata una speciale medaglia commemorativa fregiata del nome dell'ufficiale; aggiunge che si sono fatti degli abbonamenti a giornali e riviste, acquistate carte da gioco, scacchiere ed altro e che si sono presi accordi per il servizio di *buffet*.

Avvisa che egli si mette a disposizione per quanto può occorrere ai soci, e che le comunicazioni di carattere generale verranno fatte nella sede sociale mediante appositi avvisi.

Il Presidente ringrazia, a nome di tutti i soci, il segretario per il suo zelo e chiude la cordiale riunione inviando un saluto fraterno a tutti gli assenti.

Nell'interesse delle industrie samaratesi

Nella loro riunione del 31 maggio, gli industriali di Samarate aderenti alla Federazione Industriali del Gallaratese hanno votati i due seguenti ordini del giorno:

«Gli industriali di Samarate aderenti alla Federazione Industriali Gallaratesi; ritenuto che gli interessi commerciali e industriali di Samarate gravitano indiscutibilmente su Gallarate, deliberano di chiedere e di insistere per il diretto collegamento telefonico Gallarate-Samarate».

* * *

« Gli industriali di Samarate aderenti alla Federazione Industriali del Gallaratese; avuta notizia che il Consiglio Comunale di Samarate deve discutere i provvedimenti per una tramvia Busto Arsizio-Samarate-Gallarate che avrebbe per presupposto la diversione della linea tramviaria diretta già in esercizio tra Busto Arsizio e Gallarate, ritenuto che tale progetto oltre che dannoso per i diritti e per gl'interessi di Gallarate viene a creare una situazione di grave disagio agli industriali gallaratesi aventi prevalenti interessi a Samarate, deliberano di far pervenire al Consiglio Comunale di Samarate l'espressione della protesta più ferma e l'invito a sospendere ogni deliberazione al riguardo ».

Commilitoni della Classe 1874!

Domani, Domenica 8 corr., ritrovo alla stazione alle **ore 6,45 precise.**

Nessuno manchi!

Società Cacciatori e Bandita di Crenna

L'assemblea straordinaria tenutasi sabato 31 maggio acclamò a presidenti onorari: S. E. l'on. avv. Luigi Gasparotto e S. E. l'on. avv. De Capitani D'Arzago.

Cronaca d'Oro

La locale Sezione Combattenti ha ricevuto, per la Colonia Marina, la somma di L. 274: detta somma versata dal sig. cav. uff. Giacomo Sacconaghi, rappresenta il residuo della sottoscrizione cittadina pro indumenti di lana per i soldati al fronte. Ringraziamenti.

Nell'Ufficio del Registro

Con recente decreto, è stato destinato a questo importante Ufficio del Registro l'egregio rag. Michele Talamo, Ricevitore Aggiunto.

All'ottimo funzionario, che già ha preso possesso del suo ufficio, il nostro saluto.

La Festa dei Carabinieri

La solenne ricorrenza della Festa dei Carabinieri è stata celebrata giovedì anche a Gallarate.

Alla sera tutti i carabinieri presenti nella nostra città si sono riuniti attorno al Capitano Frassi ed ai superiori in famigliare banchetto, tenuto nel cortile della Caserma, riccamente ed artisticamente addobbato.

Discorsi, evviva, rievocazioni delle secolari glorie della Benemerita Arma hanno caratterizzata la lieta e patriottica riunione.

Il Club Alpino Italiano
al Pizzo Proman (m. 2099)

Sabato 7 e domenica 8 giugno la locale Sezione del Club Alpino Italiano effettuerà la gita sociale con meta Pizzo Proman (m. 2099) - Prealpi Ossolane.

Ecco il programma dettagliato della gita:

Sabato 7 giugno:

Ritrovo alla stazione ore 19,15; partenza da Gallarate ore 19,37; arrivo a Premosello ore 22; arrivo a «La Piana» ore 23; pernottamento.

Domenica 8 giugno:

Sveglia ore 4.30; partenza ore 5; arrivo in vetta ore 10, colazione al sacco; partenza dalla vetta ore 13; arrivo a Premosello ore 18; partenza da Premosello ore 19,58; arrivo a Gallarate ore 22,5.

Notizie varie

E' stata medicata in questo Civico Ospedale, l'operaia Giorgetti Ernesta di Paolo, da Arnate, per ferita alla gamba sinistra causata da morsicatura di un cane; venne giudicata guaribile in giorni dieci.

* * *

Il pregiudicato Amodei Arturo di Annibale da Milano, sorpreso a rubare una bicicletta nel cortile del Broletto, venne inseguito da alcuni giovanotti, nonchè gratificato di una scarica di legnate.

* * *

Per furto di carbone è stato arrestato Cortesi Libero di Luigi, da Gallarate, Via Magenta, 35.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA (12 pezzi) 25 cm. Da L. 90 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 540

10 Rate mensili (L. 50 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co, Ld.
Via Dante, 9A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

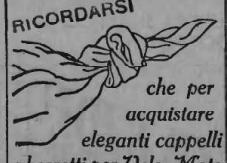
Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone inflore 1/2 flacone 1/4 flacone
Cane fondato nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenoso - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10 - 12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

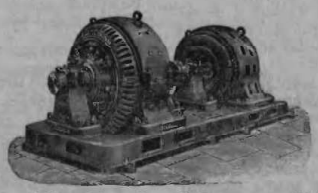
LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G.A ALBERTI - Benevento

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE RISERIA & C. MILANO
Pubblicità BERTOLONI Milano

RICORDARSI

che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da
Francesco Fasanotti
MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente
Pubblicità BERTOLONI - Milano

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE
LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.
A Rappresentante della Compagnia in Milano è stato nominato il Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a Direttore dell'Agenzia Generale, il Signor Ing. PIETRO BRUGGER.
Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

R. Clinica Dermosifilopatica della R. Univ. di Roma
Pur essendo molto scettico riguardo alle nuove medicine in genere, mi sono deciso per consiglio di altri colleghi di sperimentare in malati il Siero Casali. Posso con tutta coscienza attestare che sono rimasto assolutamente meravigliato dei costanti e sorprendenti risultati ottenuti in casi gravissimi di sifilide terziaria, reumatismi ed impotenza sessuale.
Prof. Dott. Pasquale Filadoro
Medico degli Ospedali di Roma
Docente di Clinica Dermosifilopatica nella R. Univ. di Roma
Via Pellegrino Rossi, 14
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO
GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

ESPOSIZIONE GENERALE ARTICOLI per SPIAGGIA e CAMPAGNA
LA RINASCENTE

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42